

Tipologia struttura

Casa recentemente ristrutturata nel complesso del Santuario Santa Maria della Fontana di proprietà della parrocchia Santa Maria dell'Addolorata in Lodi, in comodato alla Cooperativa Sociale Casa del Giovane di Pavia.

spazi abitativi:

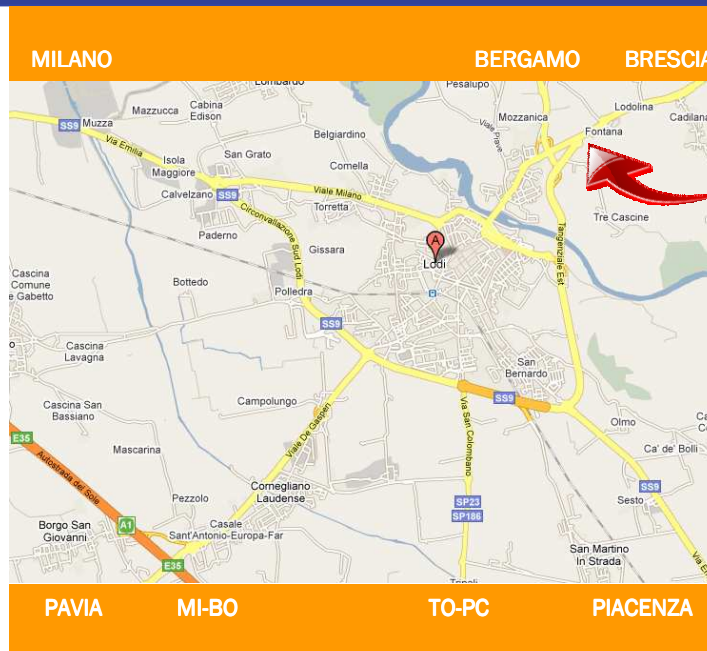
- Cucina attrezzata, con annessa dispensa
- sala da pranzo
- sala polifunzionale per attività di studio e ricreativa
- lavanderia e stireria
- ufficio
- camera notte per coppia
- una camera a tre letti; una camera a due letti; una camera singola per minori
- tre servizi igienici completi

spazi esterni:

- campo sportivo,
- giardino e ampio spazio per attività ludiche-ricreative,

altri spazi:

- appartamento familiare.



Come arrivare in auto

Uscita autostradale più vicina Lodi sulla A1 Milano-Bologna. Da qualsiasi direzione di provenienza seguire per la città di Lodi, intercettata la tangenziale seguire le indicazioni Crema, Brescia, appena imboccata la s.s. 235 dopo 250 metri si giunge alla frazione Fontana svoltando destra in entra nell'area del santuario Santa Maria della Fontana.

Come arrivare con i mezzi pubblici

La stazione ferroviaria più vicina è Lodi sulla linea Milano Bologna con diverse corse giornaliere. Di fronte alla stazione ferroviaria si trova l'autostazione. Servizio autobus urbani di linea fino a Fontana (circa 10 corse giornaliere, ridotte la domenica). La struttura è nei pressi della fermata.

**Comunità Famiglia "Madonna della Fontana"
Strada della Fontana n.6 LODI**

www.cdg.it

Ente gestore: Coop. Soc. CASA DEL GIOVANE a.r.l.
Tel. 0382/3814551 E- mail: cdg@cdg.it

Rappresentante legale: DIEGO TURCINOVICH
Via Lomonaco 43 - 27100 PAVIA (PV)
tel. 0382/3814455 - fax 0382/3814454 E- mail diego.turcinovich@cdg.it

Coordinamento area Minori
Via Lomonaco 43 PAVIA
tel. 0382/3814455 - fax 0382/3814454 E- mail: area.minori@cdg.it

Responsabili struttura: PINA e DAVIDE CASERINI
Strada alla Fontana n. 6 - 26900 LODI (LO)



Il primo e il più importante intervento a favore dei minori è far sì che questi possano crescere nell'ambito della propria famiglia. Solo quando, per accertati motivi, non è possibile che un minore rimanga nella propria famiglia, può essere opportuno ricorrere ad altri ambienti che sostituiscano quello familiare naturale. In questi casi l'affido familiare è da ritenersi come strumento privilegiato da utilizzare.

Esistono però minori che, per la complessità della situazione in cui si ritrovano, è necessario pensare ad interventi diversi e più articolati. Le comunità di accoglienza minori svolgono in questi casi un ruolo importante. La Casa Famiglia Madonna della Fontana si colloca in questa tipologia di interventi, ma intende valorizzare la famiglia come elemento forte nella proposta educativa, infatti è strutturata in modo che al proprio interno esista un nucleo familiare che, senza voler sostituire la famiglia di origine dei ragazzi accolti, possa essere modello di vita. Inoltre la presenza di una coppia genitoriale offre ai minori la possibilità di sperimentare relazioni familiari differenti da quelle vissute, rapporti significativi che possono nascere solo all'interno di una relazione interpersonale, specifica, stabile e continuativa, che è propria della dimensione familiare.

Tipologia ospiti

La Casa Famiglia è costituita per dare risposte a quei minori che necessitano di un temporaneo allontanamento dal proprio nucleo familiare e/o presentano forme di disagio tali da richiedere un intervento educativo per recuperare abilità relazionali ed un buon equilibrio personale di vita. Intende collaborare con gli Enti Pubblici preposti alla tutela dei Minori proponendosi come strumento sia per l'accoglienza temporanea che per la progettazione mirata degli interventi stilando con gli operatori pubblici i percorsi individuali a favore dei minori.

Accoglie bambini e preadolescenti (5 – 18 anni) italiani e stranieri di ambo i sessi; è disponibile ad accogliere minori in regime diurno per accompagnamento scolastico e per parte della giornata, laddove il progetto consente la permanenza notturna e per i fine settimana del minore nella propria famiglia di origine.

Età di inserimento: 5 – 12 anni

Sesso: maschi e femmine

Penale: no

Nazionalità: italiani e stranieri

Capienza: 6 posti

Pronto intervento: no

Struttura e organizzazione operativa

- La famiglia è da considerarsi l'ambito più idoneo per la crescita e lo sviluppo della persona, si privilegiano quindi le competenze educative derivanti dalla genitorialità e dalla capacità di relazione educativa maturata anche in contesti non professionali.

- La dimensione della normalità è elemento educativo e contemporaneamente terapeutico per minori che spesso provengono da esperienze di emarginazione. È importante che i minori possano relazionarsi con figure di adulti con propri interessi, impegni ed attività anche esterne alla casa famiglia che rappresentino modelli di comportamento reale.

- È elemento arricchente sia al clima che alla relazione educativa la possibilità che i minori possano avere relazioni differenziate con adulti che hanno ruoli e competenze diverse. Sono presenti quindi educatori e volontari che a diverso titolo e con responsabilità diverse contribuiscono al buon andamento della casa famiglia.

- Pur privilegiando la dimensione della normalità, la problematicità delle situazioni dei minori rende necessario la collaborazione con figure professionali di accompagnamento al minore e di sostegno al compito educativo degli adulti, pertanto con la C.F. collaboreranno consulenti esterni (neuropsichiatra, pedagogo...) per la formulazione e la verifica periodica dei progetti educativi individuali dei minori. Inoltre perché l'azione educativa sia efficace si lavorerà in modo che ogni intervento da parte degli adulti sia legato da un unico intento e da modalità operative complementari, per questo ci si avvale dello strumento di un lavoro d'equipe.

Attività previste

Scolastiche: esterne presso scuole statali, interno con un accompagnamento allo studio.

Formative: proposta di piccoli lavori di giardinaggio e cura di piccoli animali, laboratorio interno di lavori artistici.

Ricreative: giochi di gruppo, scuola di musica, scuola di danza, scuola di ginnastica.

Associtative e Sportive: gruppi parrocchiali, gruppo scout, attività di nuoto, calcio, atletica.

Tempo libero: tempi non organizzati di distensione, da gestire secondo la creatività personale.

Rapporti con la famiglia di origine

Fondamentale per il positivo andamento del percorso del minore e il raggiungimento degli obiettivi del suo progetto è il ruolo della famiglia di origine. In questo senso è necessario che nel progetto globale vengano definite le forme del coinvolgimento della famiglia nella gestione del progetto educativo. Condizione necessaria per questa collaborazione l'instaurarsi di un rapporto di fiducia e di accettazione, scevro da pregiudizi e colpevolizzazioni tra l'equipe della C.tà Famiglia e la famiglia di origine del minore.

Per una proficua collaborazione inoltre è importante definire i limiti ed i confini dei compiti della C.tà Famiglia nei confronti della famiglia di origine, ed i compiti degli operatori del Servizio Sociale che sono i garanti ed i diretti responsabili del lavoro con i genitori e del loro recupero (quando possibile) del loro ruolo di genitorialità.

L'equipe educativa è al centro del lavoro educativo con il minore; stila e verifica i progetti individuali dei minori sulla base del progetto quadro presentato dal Servizio sociale di competenza. Sempre nell'ambito dell'equipe vengono affrontate le emergenze ed i conflitti suscitati dai minori stessi nel loro itinerario di crescita.

L'equipe educativa è formata:

- dalla coppia genitoriale che vive a tempo pieno all'interno della C.tà Famiglia e che vuole esprimere oltre alla propria carica umana di accoglienza, anche la propria professionalità e competenza acquisite in diversi anni di lavoro e di condivisione all'interno dei servizi di accoglienza della Casa del Giovane.
- dall'operatore in possesso di un titolo di studio adeguato con provata esperienza e maturità personale che condivide lo spirito e le finalità della C.tà Familiare.
- dal coordinatore generale della "Casa del Giovane" che offre la propria competenza e capacità organizzativa per un supervisione interna del progetto della C.F., e per le relazioni con gli Enti Pubblici.
- Dal supervisore pedagogico e/o psicologico per la progettazione e la verifica dei progetti educativi individuali dei minori (PEI), e per un lavoro di formazione interna all'equipe.

Figure professionali

Responsabili struttura:	n. 2
un componente della coppia con diploma di laurea di Assistente Sociale	
Educatori:	n. 2
Coordinatore esterno:	n. 1
Supervisore:	n. 1
Volontari:	n. 2

Dal novembre 2007 la C.F. si avvale dell'apporto di un volontario del progetto Servizio Civile Italiano, " GIOVANI PER LIBERARE LA LIBERTA'" stipulato con il Ministero della difesa.

